



Relazione annuale sul
governo societario e gli
assetti proprietari

ai sensi dell'art. 123 bis D. Lgs 58/1998

Esercizio 2011

9 marzo 2012

INDICE

PREMESSA	3
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	3
1.1 Organizzazione della Società	3
1.2 Documenti di governo societario	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 BIS TUF	5
3. COMPLIANCE	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 Nomina e sostituzione	9
4.2 Composizione	10
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	12
4.4 Organi Delegati	13
4.5 Amministratori Indipendenti	16
4.6 Lead Independent Director	16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	17
7. COMITATO PER LE NOMINE	17
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	17
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	18
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	19
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	20
11.1 Informazioni in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	21
11.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	23
11.3 Preposto al controllo interno	23
11.4 Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001	24
11.5 Società di Revisione	25
11.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	26
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	26
13. NOMINA DEI SINDACI	26
14. SINDACI	27
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	29
16. ASSEMBLEE	29
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	30

PREMESSA

La presente relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di MARR S.p.A. (in seguito anche "la Società" o "MARR") in data 9 marzo 2012, è stata predisposta allo scopo di illustrare il modello di governo societario adottato da MARR e di riferire sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.¹ (di seguito "Codice") in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente².

La relazione, redatta in conformità al format pubblicato da Borsa Italiana nel febbraio 2012, si compone di un primo capitolo volto ad illustrare sinteticamente il sistema di *governance*, a cui segue una sezione in cui viene data evidenza delle informazioni relative agli assetti proprietari, infine viene esposta analiticamente l'adesione alle previsioni del Codice.

Il presente documento, pubblicato congiuntamente alla Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, contiene, fra l'altro, le informazioni richieste dall'art 123 bis del D. Lgs 58/1998 (di seguito "TUF").

I. PROFILO DELLA SOCIETÀ

1.1 Organizzazione della Società

L'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli azionisti di MARR e in essa si forma la volontà sociale attuata dall'organo amministrativo.

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato dalla normativa in materia, dallo Statuto sociale e dal Regolamento delle Assemblee di MARR approvato dall'Assemblea il 4 aprile 2005.

Organi di amministrazione e controllo

La Società è strutturata secondo lo schema "tradizionale" previsto dal Codice Civile e pertanto prevede la presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione preposto all'amministrazione della Società ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria;
- un Collegio Sindacale preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul concreto funzionamento.

I predetti organi sono eletti dall'Assemblea dei Soci.

¹ Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

² Entro la fine dell'esercizio 2012 la Società sarà tenuta ad adeguare il Codice di Autodisciplina della Società alle modifiche apportate al Codice nel mese di dicembre 2011, di tale adesione verrà informato il mercato nella prossima relazione sul governo societario.

Inoltre, in ottemperanza alla normativa vigente, l'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2007 ha conferito l'incarico di revisione contabile, per la durata di 9 anni, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il funzionamento degli organi societari è disciplinato, oltre che dalle norme in materia e dallo Statuto sociale di MARR, dal Codice di Autodisciplina della Società.

1.2 Documenti di governo societario

I documenti principali che definiscono il governo societario di MARR sono i seguenti:

- "Statuto sociale";
- "Codice di autodisciplina" della Società;
- "Regolamento delle Assemblee";
- "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni";

Al fine di favorire la più ampia conoscenza del modello di *governance* della Società da parte del mercato e in genere degli *stakeholders* i documenti sopra indicati sono disponibili (in italiano ed inglese) sul sito internet della Società www.marr.it.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia, la Società ha inoltre adottato alcune procedure interne volte a sviluppare una maggiore attenzione sul valore delle informazioni privilegiate e ridurre il rischio di *market abuse*. Di seguito vengono sinteticamente presentate le procedure riguardanti l'*internal dealing* e il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Internal dealing

Dal 1° aprile 2006 le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone a loro strettamente legate sono disciplinate dagli articoli 152 sexies e seguenti del Regolamento Consob 11971/99 e da una procedura interna denominata "Procedura soggetti rilevanti" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2006.

In data 20 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di integrare detta procedura interna secondo quanto richiesto dal Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.a per il mantenimento della qualifica STAR; detta integrazione prevede il divieto, con efficacia cogente, da parte dei Soggetti Rilevanti, di effettuare, direttamente o per interposta persona, operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate, nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black out period*). Sono previste tutte le limitazioni indicate nella normativa comprendenti tra l'altro gli atti di esercizio di eventuali *stock option*.

Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate

Marr, ai sensi dell'art. 115 bis TUF, ha istituito un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte nella società, hanno accesso su base regolare o occasionale ad informazioni privilegiate.

In funzione del suddetto registro è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 marzo 2006 un apposito regolamento interno volto a disciplinare la tenuta.

Le persone iscritte nel registro sono informate:

- a) della loro iscrizione nel registro e degli aggiornamenti che li riguardano;
- b) degli obblighi che derivano dall'aver accesso a informazioni privilegiate e delle sanzioni stabilite per gli illeciti previsti dalla normativa nel caso di diffusione non autorizzata di informazioni privilegiate.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 BIS TUF ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2011

a) *Struttura del capitale sociale*

Il capitale sociale di MARR, deliberato per Euro 33.282.715 è stato sottoscritto e versato per Euro 33.262.560 ed è suddiviso in numero 66.525.120 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna.

Le azioni ordinarie di MARR sono quotate sul Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

I diritti e gli obblighi delle diverse categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare all'articolo 7 di cui si riportano le principali disposizioni.

- Le azioni sono liberamente trasferibili.
- Le azioni sono nominative.
- Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto. La Società riconosce un solo titolare per ogni azione.
- Le azioni non possono essere rappresentate da titoli e sono emesse e circolano in regime di dematerializzazione.
- La Società, oltre alle azioni ordinarie, può emettere, nel rispetto dei requisiti di legge, categorie di azioni aventi diritti diversi, comprese le azioni a voto limitato o di risparmio.

Nella seguente tabella viene riepilogata la struttura del capitale sociale di MARR.

Tab. I

Struttura del capitale sociale				
	N° Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	66.525.120	100%	MTA/STAR	Vedi sopra
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

b) *Restrizioni al trasferimento di titoli*

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

c) *Partecipazioni rilevanti nel capitale*

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione, alla data del 9 marzo 2012, gli azionisti che direttamente o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto sono i seguenti:

Tab. 2

Partecipazioni rilevanti nel capitale		
Soggetto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
LUIGI CREMONINI per il tramite di Cremonini S.p.A.	58,84%	58,84%
CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY (in qualità di gestore del fondo Smallcap World Fund Inc. che detiene la partecipazione)	4,94%	4,94%
GARTMORE INVESTMENT MANAGEMENT PLC Gestione del risparmio	2,76%	2,76%
ARTISAN PARTNERS LIMITED PARTENERSHIP	2,01%	2,01%

d) *Titoli che conferiscono diritti speciali*

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) *Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto*

Non è previsto alcun meccanismo di esercizio dei diritti di voto per i dipendenti in quanto non sono in essere sistemi di partecipazione azionaria loro dedicati.

f) *Restrizioni al diritto di voto*

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) *Accordi tra azionisti*

Non risultano in essere patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) *Clausole di change of control*

Non vi sono accordi significativi dei quali la Società o sue controllate siano parte e che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano, in caso di cambiamento di controllo della Società.

i) *Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma primo, lettera i) del TUF sono fornite nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori.

l) *Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie*

i) *Nomina e sostituzione degli Amministratori*

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma primo, lettera l) del TUF sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

ii) Modifiche statutarie

Per le modifiche statutarie si applicano le norme di legge. Il Consiglio di Amministrazione può adeguare lo Statuto sociale a disposizioni normative secondo quanto stabilito dallo stesso Statuto.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Non sono state rilasciate deleghe al Consiglio di Amministrazione per aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile né lo stesso ha il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Il 23 aprile 2010 l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato, per la durata di diciotto mesi, il Consiglio di Amministrazione ad acquistare, in una o più volte, un numero massimo di azioni proprie rappresentanti il 10% del capitale sociale e comunque nei limiti di cui all'art. 2357 Cod. Civ. ; contestualmente l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a vendere, in una o più soluzioni, dette azioni.

Nel prescritto periodo di diciotto mesi, terminato in data 23 ottobre 2011, la Società non ha dato esecuzione al programma di acquisto e vendita di azioni proprie.

Alla data odierna la Società, detiene n. 705.647 azioni ordinarie, pari all'1,06% del capitale sociale, per un investimento complessivo di circa 3.820 mila Euro.

n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss Cod. Civ.)

MARR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte dell'azionista di maggioranza Cremonini S.p.A. con sede legale in Castelvetro di Modena (MO), Via Modena 53, Codice Fiscale e numero Registro delle Imprese di Modena 001062810360.

MARR a sua volta esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate identificate nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011.

3. COMPLIANCE

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera a) TUF)

L'Assemblea di MARR tenutasi l'11 marzo 2005 ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di adeguare l'organizzazione sociale a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2005 ha adottato un Codice di Autodisciplina interno volto a conformare la *Corporate Governance* di MARR ai principi contenuti nel Codice.

Il Codice di Autodisciplina della Società è stato successivamente adeguato in data 20 marzo 2007 alle disposizioni previste dal nuovo Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha apportato ulteriori modifiche al Codice di Autodisciplina della Società al fine di recepire la nuova formulazione dell'art. 7 del Codice pubblicata nel marzo 2010 e adeguarne il contenuto alle mutate disposizioni normative vigenti.

La Società e le sue controllate³ non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance di MARR.

Entro la fine dell'esercizio 2012 la Società provvederà ad adeguare il proprio Codice di Autodisciplina della Società alle modifiche apportate al Codice nel mese di dicembre 2011, di tale adesione verrà informato il mercato nella prossima relazione sul governo societario.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione che può essere composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, nominati dall'Assemblea sulla base di liste di candidati.

I membri del Consiglio vengono nominati per non più di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri il Presidente. Il Consiglio può inoltre eleggere un Vice-Presidente che lo sostituisca in caso di sua assenza o impedimento e un Segretario scegliendolo anche tra persone estranee al Consiglio.

Il Consiglio si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Ha competenza e pieni poteri di natura ordinaria e di natura straordinaria, nel rispetto delle applicabili discipline di legge e di regolamento, nonché delle regole statutarie vigenti e del Codice di Autodisciplina della società.

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca nella sede della Società o altrove, purché nell'Unione Europea, ogni volta che il Presidente lo giudichi necessario oppure quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi componenti o da almeno due Sindaci.

La convocazione è predisposta dal Presidente con avviso da spedire almeno cinque giorni prima dell'adunanza a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo; in caso di urgenza può essere inviata almeno due giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione (compresi il telefax e la posta elettronica) che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento.

Le riunioni si possono svolgere anche per teleconferenza / videoconferenza o audioconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri.

³ si precisa che nessuna delle controllate di MARR ha rilevanza strategica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti dei presenti, mentre in caso di parità prevale la determinazione per la quale ha votato chi presiede la riunione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si fanno constatare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

4.1 Nomina e sostituzione

(ex art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF)

Le nomina e la sostituzione degli Amministratori sono disciplinate dallo Statuto della società e dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

L'art 13 dello Statuto prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione siano eletti sulla base di liste di candidati.

In presenza di più liste, uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale di partecipazione eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.⁴

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del Codice Civile, non possono presentare o votare neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge.

Le liste indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Al fine di legittimare la presentazione delle liste, gli azionisti depositano presso la sede sociale la certificazione emessa dagli intermediari abilitati, comprovante la titolarità della partecipazione azionaria determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Unitamente a ciascuna lista sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalle applicabili disposizioni regolamentari almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

⁴ Con delibera 17633 del 26/1/2011 Consob ha stabilito che, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo sia per MARR pari al 2,5 %

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- (i) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- (ii) dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un Amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa.

Fermo restando quanto sopra, nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti è considerata lista di maggioranza, a tutti gli effetti, la lista votata da un numero maggiore di azionisti, e, in caso di parità, la lista depositata per prima.

Le stesse regole valgono nell'ipotesi in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in Assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste stesse.

Se risulta presentata una sola lista, ovvero se le liste di minoranza presentate non abbiano conseguito una percentuale di voti pari ad almeno quella prevista dal capoverso precedente, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono espressi dall'unica lista utile.

Qualora nel termine previsto non sia presentata alcuna lista ovvero nessuna lista sia stata ammessa, l'Assemblea, su proposta del Presidente, provvede alla nomina degli Amministratori con delibera assunta a maggioranza dei votanti.

L'art 14 dello Statuto stabilisce che se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto di seguito indicato:

- (i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio;
- (ii) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto (i), così come provvede l'Assemblea sempre con le maggioranze di legge.

Qualora, tuttavia, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio è convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, i quali possono compiere, nel frattempo, gli atti di ordinaria amministrazione.

4.2 Composizione

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011 ha stabilito in numero di 7 i componenti il Consiglio di Amministrazione e ha provveduto alla nomina degli stessi mediante voto di lista secondo quanto stabilito dallo Statuto Sociale e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari. La stessa Assemblea ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Vincenzo Cremonini.

Tenuto conto che il diritto a presentare le liste spetta agli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale, nei termini previsti è stata presentata la sola lista dell'azionista di maggioranza Cremonini S.p.A.

La lista presentata è stata depositata presso la sede della Società, secondo quanto stabilito dallo Statuto Sociale, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea con l'apposita certificazione emessa dall'intermediario abilitato, comprovante la titolarità della partecipazione azionaria.

Unitamente alla lista sono state depositate le dichiarazioni richieste dallo Statuto Sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari, oltre ad un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Il Consiglio resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2011 ha confermato il Sig. Ugo Ravanelli nella carica di Amministratore Delegato attribuendogli i relativi poteri, e rinnovato l'incarico di Segretario al Sig. Walter Parmeggiani.

In data 6 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Sig. Ugo Ravanelli, già Amministratore Delegato della Società, Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Sig. Vincenzo Cremonini il quale ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica il 1° giugno 2011.

Successivamente, in seguito alle dimissioni dalla carica di amministratore del Sig. Vincenzo Cremonini, il Consiglio di Amministrazione, in data 1° luglio 2011, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha nominato amministratore la Sig.ra Claudia Cremonini, la quale rimarrà in carica fino alla prossima assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2011 è così composto:

Ugo Ravanelli	Presidente e Amministratore Delegato
Illias Aratri	Amministratore non esecutivo
Alfredo Aureli	Amministratore indipendente
Giosuè Boldrini	Amministratore non esecutivo
Claudia Cremonini	Amministratore non esecutivo
Paolo Ferrari	Amministratore indipendente
Giuseppe Lusignani	Amministratore indipendente

In allegato alla presente Relazione (Allegato A) vengono riportate:

- struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati;
- ai sensi dell'art. 1.4 del Codice di Autodisciplina della Società, l'indicazione delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico faccia parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte la Società;
- una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione con delibere in data 20 marzo 2007 ed in data 12 maggio 2008, ha integrato il Codice di Autodisciplina della Società stabilendo il numero massimo di incarichi di

amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società.

Il Consiglio ha stabilito che:

- a) un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 5 miliardi di euro;
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco in più di tre delle predette società;
- b) un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella società, non dovrebbe ricoprire:
 - i) la carica di consigliere esecutivo in più di una società quotata, ovvero in più di due società finanziarie, bancarie, assicurative od aventi un patrimonio netto superiore a 5 miliardi di euro;
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di dieci delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del gruppo MARR.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione *(ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)*

Riunioni del Consiglio

La regolarità delle riunioni consiliari è assicurata dalla previsione di almeno quattro consigli l'anno. Il calendario annuale degli eventi societari, con le date programmate per le riunioni di approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali sono comunicate al mercato entro i primi 30 giorni dell'anno e rese disponibili sul sito della Società.

Nel corso del 2011 si sono tenute 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Dall'inizio del 2012 si sono già tenute 2 riunioni ivi inclusa l'approvazione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e della presente Relazione. Le riunioni sono durate in media circa un'ora.

La partecipazione al Consiglio di Amministrazione da parte degli Amministratori e dei Sindaci effettivi è sempre stata assidua come dimostrano le percentuali di presenza (vedi allegato A lettera a).

Il Presidente fornisce ai membri del Consiglio, con modalità e tempistica adeguata, la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni.

Alle adunanze del Consiglio ha partecipato regolarmente anche, su proposta dell'Amministratore Delegato e la condivisione dei convenuti, il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

Funzioni del Consiglio

In ottemperanza al punto 1.3. lettera a) del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio esamina ed approva i piani strategici, industriali, finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo.

In particolare:

- esamina ed approva i piani pluriennali della Società;
- valuta ed approva il budget annuale della Società;
- esamina e valuta la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente, da sottoporre al Collegio Sindacale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione valuta adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Infine sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le materie non delegabili ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile e della normativa vigente.

Il Consiglio nell'ambito delle competenze ad esso assegnate dal Codice:

- ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato; ha inoltre determinato la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio deliberato dall'Assemblea e la remunerazione degli Amministratori facenti parte dei Comitati;
- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi dell'art. 1.3 lettera f) del Codice di Autodisciplina della Società il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, con particolare riferimento alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto alcuni limiti ai poteri dell'Amministratore Delegato in ordine all'esecuzione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario (si veda capitolo successivo); inoltre, ha adottato una apposita procedura interna per la disciplina delle operazioni con parti correlate (si veda capitolo relativo).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 novembre 2011, così come richiesto dal Codice, ha effettuato, esprimendosi positivamente, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. La valutazione è avvenuta prendendo a riferimento alcuni parametri quali il numero dei componenti del Consiglio, la presenza di Amministratori non esecutivi ed indipendenti, il numero di riunioni nell'anno e l'indice di presenza, e li ha confrontati con quanto riscontrato in media sia nelle altre società quotate che in quelle appartenenti al segmento STAR. La valutazione del funzionamento del Consiglio e dei Comitati è avvenuta inoltre sulla base di considerazioni soggettive condivise dal Consiglio stesso.

L'Assemblea non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

4.4 Organi Delegati

L'Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte delle proprie attribuzioni e dei propri poteri, compreso l'uso della firma sociale, ad uno o più dei suoi membri con la qualifica di Amministratore Delegato, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2011, ha nominato Amministratore Delegato il Sig. Ugo Ravanelli, conferendogli specifici poteri gestionali, da esercitarsi nei limiti delle deleghe conferite.

Nell'ambito dei poteri attribuiti, l'Amministratore Delegato ha la legale rappresentanza della Società.

Tra i limiti dei poteri conferiti, si segnalano quelli relativi alle seguenti operazioni:

- stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili in genere, ivi compresi automezzi ed altri mezzi di trasporto, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 600.000,00 (seicentomila/00);
- concorrere alle gare indette dalle Pubbliche Amministrazioni dello Stato, da Enti Pubblici e privati, per le forniture di beni, servizi e somministrazioni in genere, presentare le offerte e in caso di aggiudicazione, firmare i relativi contratti, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) con facoltà in tale ambito di delegare a funzionari della Società ed anche a terzi i poteri che riterrà necessari per l'espletamento delle funzioni ed incarichi agli stessi affidati;
- costituire la Società in associazioni temporanee di imprese, anche con società controllate dalla controllante, solo per la partecipazione a gare d'appalto per Enti Pubblici con durata non superiore a tre anni e per importi di fornitura non superiori a Euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) l'anno, ai sensi dell'art. 10 Decreto Legislativo 24 luglio 1992 n. 358, con facoltà in tale ambito di delegare a funzionari della Società ed anche a terzi i poteri che riterrà necessari per l'espletamento delle funzioni ed incarichi agli stessi affidati;
- stipulare contratti, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione contratti di locazione di durata non eccedenti i limiti di Legge, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) annui;
- acquisire singole prestazioni d'opera intellettuale, comunque inerenti all'oggetto sociale, con facoltà di istituire rapporti a carattere continuativo, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 300.000,00 (trecentomila/00) annui;
- rilasciare fidejussioni e garanzie, nella misura che singolarmente non ecceda l'importo di Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) a favore di Istituti di Credito e/o Enti e società finanziarie e di assicurazione per gli affidamenti relativi a utilizzi per scoperto di conto corrente, importazioni di beni e prodotti, nonché per lo smobilizzo di cambiali, tratte, ricevute bancarie e fatture commerciali, richiesti dalle società nelle quali la Società detenga direttamente o indirettamente il controllo;
- rilasciare fidejussioni, a favore di Istituti di Credito e/o Enti e società finanziarie e di assicurazione per tutte le operazioni da compiersi da parte di società nelle quali la Società detenga direttamente o indirettamente il controllo, limitatamente all'importo deliberato dal Consiglio di Amministrazione; in caso di particolare urgenza l'Amministratore Delegato potrà rilasciare nuove fidejussioni o ampliare quelle esistenti nella misura che singolarmente non ecceda l'importo di Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) fermo restando l'obbligo di renderlo noto alla successiva riunione del Consiglio;
- chiedere fidejussioni e garanzie ad Istituti di Credito, Enti e società finanziarie e di assicurazioni e terzi in genere, fino alla concorrenza massima di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per ciascuna operazione, finalizzate alla partecipazione a gare di appalto da parte di società controllate per forniture e/o somministrazioni ad Enti Pubblici che richiedano apposite cauzioni e/o garanzie da rilasciarsi da parte di Istituti di Credito;
- concedere ulteriori finanziamenti rispetto a quelli in essere alla data odierna o, se maggiori, autorizzati alla data odierna, a favore di società controllate direttamente o indirettamente sotto qualsiasi forma nella misura che singolarmente non ecceda l'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) stabilendone le modalità e le condizioni;
- definire anche transigendo, la liquidazione di danni e sinistri, per importo massimo per ogni singola operazione per Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) designando a tal fine, periti,

medici, commissari di avaria e legale. Effettuare i pagamenti connessi, riscuotere e rilasciare quietanze liberatorie;

Nel corso dell'esercizio 2011 l'Amministratore Delegato ha esercitato i poteri ad esso attribuiti per la normale gestione mentre le operazioni significative, per qualità o valore, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 4.2 del Codice di autodisciplina della Società, sono attribuiti anche i seguenti ruoli e competenze, puntualmente svolti nell'esercizio:

- a) assicurare la tempestiva e valida formulazione, per le aree di sua competenza e ai fini della valutazione e delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, di obiettivi, strategie, scelte macro organizzative e di politiche per lo sviluppo, la conduzione e la gestione della Società;
- b) rispondere al Consiglio di Amministrazione dello sviluppo, conduzione e gestione della Società. Più precisamente è responsabile dei risultati, sulla base degli obiettivi, delle strategie e delle politiche approvate.

Il Presidente

Lo Statuto prevede che il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegga fra i propri componenti un Presidente.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la rappresentanza legale della Società.

Il Presidente presiede, di regola:

- i lavori del Consiglio di Amministrazione, che convoca, assicurando che tutti i membri ricevano con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per consentire loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti all'ordine del giorno;
- i lavori assembleari, esercitando altresì gli ampi poteri conferiti dal Regolamento Assembleare per assicurare il regolare e corretto svolgimento delle adunanze.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che il Presidente faccia in modo che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

In seguito alle dimissioni dalla carica del Sig. Vincenzo Cremonini, l'Amministratore Delegato, Sig. Ugo Ravanelli ricopre, dal 6 giugno 2011, anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato, nell'ambito delle proprie competenze, ha informato periodicamente il Consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe ad esso attribuite; inoltre ha fornito agli Amministratori ed ai Sindaci, in conformità alla normativa vigente e allo Statuto, con periodicità almeno trimestrale, una adeguata informativa sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

4.5 Amministratori Indipendenti

I membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi ed indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Tale considerazione, in mancanza di indicazioni oggettive da parte del Codice, è suffragata dal fatto che il numero degli Amministratori indipendenti è superiore a quanto richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. per rientrare nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti) che fissa in 2 consiglieri il numero adeguato di Amministratori indipendenti nel caso in cui il Consiglio abbia fino ad 8 membri.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina l'indipendenza degli Amministratori è stata valutata sia nella prima occasione utile dopo la loro nomina dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2011 che nella riunione del 9 marzo 2012. Le valutazioni sono avvenute sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società ed utilizzando i parametri di indipendenza previsti dall'art. 148 del TUF e dall'art. 3 del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

In considerazione del peso assunto dagli Amministratori Indipendenti nelle decisioni consiliari e nei Comitati interni nel corso del 2011 gli stessi non hanno ritenuto necessario effettuare ulteriori incontri in assenza degli altri Amministratori.

4.6 Lead Independent Director

In seguito alla nomina a Presidente dell'Amministratore Delegato, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2.7 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio in data 2 agosto 2011 ha designato l'amministratore indipendente Sig. Paolo Ferrari quale *lead independent director* al fine di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2005 ha adottato un "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni".

Il Regolamento, in accordo con quanto indicato nel Codice, prevede che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società sia rimessa alla responsabilità dell'Amministratore Delegato.

Le informazioni riservate concernenti le singole società controllate sono rimesse alla responsabilità dei rispettivi Amministratori, i quali potranno procedere alla relativa divulgazione solo d'intesa con l'Amministratore Delegato di MARR.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dall'Amministratore Delegato ed avvenire esclusivamente per il tramite dell' *Investor Relator* della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2 lettera d) TUF)

In conformità a quanto disposto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire al suo interno il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione con funzioni propositive e consuntive.

Ulteriori informazioni in ordine alla composizione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio sono riportate nei capitoli che seguono.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2011 non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2 lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione attualmente composto dagli amministratori indipendenti Sigg. Alfredo Aureli, Paolo Ferrari e Giuseppe Lusignani.

L'incarico di coordinare il Comitato è stato assegnato al Sig. Paolo Ferrari.

Nel corso del 2011 il Comitato ha tenuto 3 riunioni alle quali hanno partecipato tutti i componenti. Per l'esercizio in corso non sono state ad oggi programmate riunioni.

Al momento della nomina il Consiglio ha ritenuto adeguata l'esperienza in materia finanziaria e gestionale maturata in ambito imprenditoriale, professionale e accademico dai componenti il Comitato.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Ai sensi di quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina della Società il Comitato per la Remunerazione:

- propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle

informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito per formulare le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e alla Politica di Remunerazione.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali per lo svolgimento dei suoi compiti, non ritenendo necessario avvalersi di consulenti esterni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso annuo a favore del Consiglio di Amministrazione è stato stabilito dall'Assemblea del 28 aprile 2011 in Euro 140.000.

Ai consiglieri investiti di particolari incarichi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha previsto, specifici emolumenti per la funzione ricoperta.

Il compenso per l'incarico svolto dall'Amministratore Delegato, per il periodo dal 28 aprile 2011 (data di nomina) al 31 dicembre 2011, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

In data 11 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di Remunerazione ha definito la Politica di Remunerazione degli amministratori, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato è legata al raggiungimento di obiettivi sotto forma di incentivi monetari.

Non sono previsti al momento piani di incentivazione su base azionaria a favore dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori e dei Dirigenti della Società.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Non vi sono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca e licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Maggiori dettagli riguardanti i compensi degli amministratori e la politica di remunerazione adottata dalla Società sono forniti nella Relazione sulla remunerazione che sarà presentata alla prossima assemblea ai sensi dell'art.123 ter del TUF.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

(ex art. 123 bis, comma 2 lettera d) TUF)

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un Comitato per il controllo Interno interamente composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti: Sigg. Alfredo Aureli, Paolo Ferrari e Giuseppe Lusignani, con funzione consultiva e propositiva volta ad assicurare l'adeguatezza di struttura ed efficacia di funzionamento del Sistema di Controllo interno, nonché adempiere a tutte le funzioni indicate dal Codice.

L'incarico di coordinare il Comitato è stato assegnato al Sig. Giuseppe Lusignani.

Nel corso del 2011 il Comitato per il Controllo interno si è riunito 5 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di circa un'ora. Per l'anno in corso non è stato ancora disposto il programma delle riunioni, tuttavia dall'inizio del 2012 ad oggi si sono già tenuti 2 incontri.

Il Consiglio di Amministrazione al momento della nomina ha preso atto dell'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria maturata in ambito imprenditoriale, professionale e accademico dei componenti del Comitato per il Controllo Interno.

La partecipazione alle riunioni del Comitato di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati dal Codice, svolge le seguenti funzioni richiamate nel Codice di autodisciplina adottato dalla Società:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'Amministratore Delegato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da questo predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nelle riunioni tenutesi nel corso del 2011 il Comitato per il Controllo Interno:

- ha interpellato il management in merito allo stato di attuazione del Sistema di Controllo Interno con particolare riguardo alle attività svolte dall'Ufficio Assicurazione e Controllo Qualità, alle operazioni con parti correlate, all'attuazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01 e alla situazione finanziaria;
- ha valutato l'adeguatezza dei contenuti del Codice Etico e delle sue concrete applicazioni;
- ha espresso la propria valutazione in merito alle integrazioni da apportare al Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01;
- ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e dei criteri impiegati per la redazione della Relazione finanziaria semestrale e del Bilancio d'esercizio e consolidato;
- si è confrontato su alcuni argomenti specifici con il rappresentante della società di revisione;
- ha assistito il Consiglio di Amministrazione nell'attività di valutazione annuale dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

A tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni, risultando gli Amministratori che lo compongono competenti nelle materie trattate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire:

- la salvaguardia del patrimonio sociale;
- l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, in linea con le raccomandazioni del Codice:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficienza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 novembre 2009 ha aggiornato le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, precedentemente definite dal Consiglio nella riunione del 10 novembre 2005, in modo che i principali rischi afferenti la Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 novembre 2011, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato, esprimendosi positivamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo

funzionamento del sistema di controllo interno. La valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività.

11.1 Informazioni in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2 lettera b) TUF)

I. Premessa

In relazione al processo di informativa finanziaria il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della informativa finanziaria.

In ottemperanza al comma 3 art. 154 bis del TUF il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Le suddette procedure sono state implementate sulla base del modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (CoSO Report), che rappresenta un modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello prevede l'individuazione di quei rischi che possono compromettere l'efficacia ed efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico/finanziaria ed il rispetto di norme e regolamenti, e successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi all'informativa economico/finanziaria individuati dalla Società riguardano le seguenti categorie:

- Esistenza e accadimento degli eventi: le attività, le passività e il titolo di proprietà esistono ad una data precisa. Le operazioni registrate rappresentano eventi che si sono realmente verificati nel corso di un certo periodo.
- Completezza: tutte le operazioni e altri eventi e circostanze che si sono verificati nel corso di un certo periodo, o che avrebbero dovuto essere rilevati in quel periodo, sono stati registrati una e una sola volta.
- Valutazione/Rilevazione: le attività, le passività, i ricavi e i costi sono contabilizzati per un ammontare corretto in conformità con i principi contabili appropriati e pertinenti. Le operazioni sono matematicamente esatte, correttamente riepilogate, registrate nei libri e documentate.
- Diritti ed Obblighi: le attività iscritte a bilancio derivano da un diritto acquisito, tutte le obbligazioni in essere devono essere riflesse nelle passività di bilancio.

- Presentazione e Informativa: le informazioni che figurano nel bilancio sono correttamente descritte e classificate. Sussiste una coerenza interna al bilancio, in tutte le sue componenti.

La Società ha formalizzato alcune attività di controllo, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti. I processi rilevanti sono quelli nel cui ambito sono gestite transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa e l'ambito di definizione di tale area e processi viene rivisto annualmente. I processi rilevanti individuati sono i seguenti:

- ciclo passivo;
- ciclo attivo;
- magazzino;
- chiusure di bilancio e consolidamento.

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto dell'area, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente.

In particolare la valutazione del rischio inerente dell'area di bilancio è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- è suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- è frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- è caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;
- include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento, appropriazioni indebite;
- fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;
- riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- Analisi svolte dall'alta direzione: le performance realizzate sono confrontate con i budget, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti e con i risultati dei concorrenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- Controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- Controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano tenuti sotto controllo. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di back-up, i piani di sicurezza, ecc.;
- Controlli fisici: attrezzature, scorte, titoli, liquidità e altre attività sono protette fisicamente e periodicamente inventariati e confrontati con le risultanze contabili;
- Separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono ripartiti tra più persone. Ad esempio l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
- Politiche e procedure: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche e procedure formalizzate e divulgate in azienda.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico, la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati, gli

scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di Corporate Governance, il reporting sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il reporting sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte viene trimestralmente riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari unitamente alla funzione di *internal auditing* e con la condivisione dell'Amministratore Delegato. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio sono affidate alla funzione di *internal auditing*. Infine l'attività di aggiornamento del sistema nel tempo, qualora necessario, viene gestita dal Dirigente preposto congiuntamente con la funzione *internal auditing*.

11.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

L'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo, è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, pertanto secondo quanto previsto dal Codice:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

11.3 Preposto al controllo interno

Il Preposto è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 12 febbraio 2008, ha nominato quale Preposto al controllo interno il Sig. Antonio Tiso, al quale, coerentemente con le politiche aziendali, non ha stabilito alcun compenso.

Il Preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;

- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno nonché al Collegio Sindacale nell'ambito della partecipazione del Presidente del Collegio o di altro Sindaco da questi designato alle riunioni del Comitato;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore Delegato, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio il Preposto, oltre a quanto sopra indicato, ha svolto un'attività di continuo monitoraggio delle procedure interne verificandone l'adeguatezza e l'operatività.

Il Preposto al controllo interno si identifica con il responsabile della funzione *Internal Audit* e ne applica i metodi di controllo e verifica.

Il Preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e, pur riferendo al responsabile dell'area amministrazione e finanza, svolge il proprio incarico in totale indipendenza.

11.4 Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001

La Società e le sue controllate operative hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (in seguito anche "Modello Organizzativo").

Il Modello Organizzativo di MARR:

- individua le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal Decreto sopraccitato;
- prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- individua le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il Modello Organizzativo è stato periodicamente aggiornato ed integrato dal Consiglio di Amministrazione al fine di adeguarne il contenuto alle disposizioni normative introdotte successivamente all'adozione del Modello stesso. Nel corso del 2011, in seguito all'inserimento dell'art. 25 undecies al D. Lgs 231/2001, al novero delle fattispecie di reato sono stati aggiunti i reati ambientali

Le tipologie di reati che il modello intende prevenire sono le seguenti:

- malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea;
- indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea;
- concussione;
- corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio;
- corruzione in atti giudiziari;
- istigazione alla corruzione;
- truffa in danno dello Stato, di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea;
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico;
- reati di falsificazione;

- reati societari;
- terrorismo ed eversione;
- delitti contro la personalità individuale;
- abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati in materia di sicurezza del lavoro;
- reati in materia di antiriciclaggio;
- reati in materia di delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- reati per delitti di criminalità organizzata;
- reati in materia di delitti contro l'industria e il commercio;
- reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- reato per induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- reati ambientali.

Il Responsabile del Modello Organizzativo ("R.M.O."), organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, è individuato nel responsabile dell'*Internal Audit*.

Ai sensi di quanto previsto dal Modello Organizzativo adottato dalla Società, l'R.M.O. redige annualmente una relazione annuale sull'attuazione del Modello indirizzata all'Organo Amministrativo.

La Società al fine di assicurare livelli sempre maggiori di trasparenza ed efficienza del proprio sistema di *governance* ha adottato, nel corso del 2005 e successivamente aggiornato, un Codice Etico, nel quale sono richiamate le norme di condotta e i principi di legalità, trasparenza e correttezza da applicare sia nei rapporti interni alla Società che all'esterno.

Su suggerimento del Comitato di Controllo Interno e del Collegio Sindacale dal 2009 è stata attivata una casella di posta elettronica mom@marr.it, comunicata ai dipendenti, per la segnalazione di eventuali comportamenti contrari al Codice Etico adottato dalla Società.

Il Modello Organizzativo e il Codice Etico di MARR sono disponibili sul sito della Società all'indirizzo internet www.marr.it nella sezione *investor relations – corporate governance*.

11.5 Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2007 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente agli esercizi dal 2007 al 2015:

1. la revisione contabile dei bilanci d'esercizio e di quelli consolidati per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2015, della MARR S.p.A. ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/1998;
2. l'attività di verifica prevista dall'art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998;
3. la revisione contabile limitata della relazione semestrale (individuale e consolidata) per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2007 al 30 giugno 2015 della MARR S.p.A.;
4. le attività di verifica connessa con la firma delle dichiarazioni fiscali (modello Unico e modello 770 semplificato) degli esercizi 2007- 2014.

11.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere:

- una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e contabile;
- i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di Amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2007 ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Sig. Pierpaolo Rossi che dal 1° marzo 2008 ricopre la carica di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 novembre 2010, in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate - Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il controllo Interno, la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Il testo integrale della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società www.marr.it nella sezione *corporate governance*.

Il Consiglio, nel determinare la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate,

- ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del Comitato per il Controllo Interno;
- ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e un'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale di MARR è composto da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Salvo diverse od ulteriori inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, non possono essere eletti Sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile o che già ricoprano incarichi di Sindaco effettivo in altre 5 società quotate.

Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrano cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art.1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162

del 30 marzo 2000, richiesto per i soggetti non iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Giustizia, sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente:

- (i) al settore di operatività dell'impresa;
- (ii) alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche relative ai settori di cui alla lettera (i) che precede.

La nomina dei Sindaci viene effettuata mediante voto di lista al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Le liste sottoscritte dai soci che le hanno presentate, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, fatti salvi i diversi termini eventualmente stabiliti dalle disposizioni di legge o regolamentari pro tempore vigenti. Entro lo stesso termine, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. Il terzo Sindaco effettivo e l'altro supplente saranno tratti dalla seconda tra le liste ordinate per numero decrescente di voti ottenuti. In caso di parità di voti, tra le due o più liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, risulteranno eletti Sindaci, effettivo e supplente, i candidati più anziani di età.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine dei venticinque giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, salvo diverso termine inderogabile richiesto dalle applicabili disposizioni normative pro tempore vigenti. In tal caso la soglia del 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, è ridotta alla metà.

Il Presidente del Collegio è nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, tutti i Sindaci effettivi e supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista e la presidenza spetta al primo candidato della lista.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

14. SINDACI

(ex art. 123 bis, comma 2 lettera d) TUF)

L'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011 ha nominato il Collegio Sindacale mediante voto di lista secondo quanto stabilito dallo Statuto Sociale e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari.

Nei termini previsti è stata presentata la sola lista dell'azionista di maggioranza Cremonini S.p.A. pertanto tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono stati eletti nell'ambito di tale lista. La stessa Assemblea ha nominato Presidente il Sig. Ezio Maria Simonelli primo candidato in lista.

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale ha tenuto n.ro 5 (cinque) riunioni della durata media di circa 3 ore. Per il 2012 sono in programma cinque riunioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che se il Sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno, attraverso lo scambio tempestivo delle informazioni e la costante partecipazione alle riunioni del Comitato da parte del Presidente del Collegio o di un altro Sindaco da questo designato.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci non hanno ritenuto necessario chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

In data 17 ottobre 2011, in seguito alle dimissioni del sindaco effettivo Sig. Mario Lugli, è subentrato nella carica di Sindaco Effettivo, ai sensi dell'art. 2401, comma 1, cod. civ., il Dott. Davide Muratori in qualità di Sindaco Supplente più anziano in ordine di età.

Il Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2011 è così composto:

Ezio Maria Simonelli	Presidente del Collegio sindacale
Marinella Monterumisi	Sindaco Effettivo
Davide Muratori	Sindaco Effettivo
Simona Muratori	Sindaco Supplente

In allegato alla presente Relazione (Allegato B) viene riportata:

- a) la struttura del Collegio Sindacale ;
- b) le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico faccia parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte MARR.;
- c) una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti il Collegio Sindacale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Nel corso del 2011 la Società ha organizzato incontri e *conference call* con gli investitori ed analisti, aventi ad oggetto l'informativa economica e finanziaria periodica, diffondendo contemporaneamente al pubblico, attraverso il sito internet (www.marr.it) e il deposito in Borsa Italiana, quanto presentato e discusso nel corso di detti eventi.

Tramite il sito internet vengono messe a disposizione del pubblico, in lingua italiana ed inglese, oltre al calendario degli eventi societari e la documentazione relativa alla Corporate Governance, i comunicati stampa e i documenti contabili di periodo.

La Società al fine di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali e con il mercato e di garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva sulla propria attività, ha nominato un *Investor Relations Manager* nella persona del Sig. Antonio Tiso (e-mail: atiso@marr.it Tel: 0541/746803) e costituito una struttura aziendale incaricata di gestire detti rapporti.

Ad oggi i rapporti con gli azionisti sono gestiti dalle funzioni *Investor Relations* e Affari Societari.

Nella sua attività, l'*Investor Relator* si attiene a quanto contenuto nella Guida per l'Informazione al Mercato pubblicata da Borsa Italiana S.p.A..

16. ASSEMBLEE

(ex art. 123 bis, comma 2 lettera d) TUF)

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto, l'Assemblea può essere convocata anche al di fuori della sede sociale, purché in Italia. L'avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, deve essere pubblicato nei termini di legge sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

La legittimazione all'intervento all'Assemblea e all'esercizio al diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili in favore di coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea.

La comunicazione deve pervenire alla Società nei termini previsti dalla normativa applicabile. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i termini purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge. Le deleghe possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Al fine di incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee il Consiglio di Amministrazione pone la massima attenzione sulla scelta della data, del luogo e dell'ora di convocazione.

Alle adunanze partecipano, per quanto possibile, tutti gli Amministratori e Sindaci e, in particolare, quegli Amministratori che, in funzione degli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione generale.

L'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2005 ha approvato l'adozione del "Regolamento delle assemblee" che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie della Società garantendo il diritto a ciascun Azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e di esprimere la propria opinione. Il Regolamento è presente sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance.

Il Regolamento delle Assemblee prevede che sia il Presidente a stabilire le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.

Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2011 non vi sono stati cambiamenti nella struttura di governo societario di MARR.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ugo Ravanelli

Rimini, 9 marzo 2012

Allegati: n. 2

Allegato A

- a) STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
- b) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2011
- c) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

a) STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non esec.	Indip Codice	Indip TUF	% **	Altri incarichi ***	****	**	****	**
Amm.re Delegato	Ugo Ravanelli	28/04/2011	Ass. bil. 2013	M	X				100%	0				
Presidente C.d.A.	Ugo Ravanelli	6/6/2011	Ass. bil. 2013											
Amministratore	Illias Aratri	28/04/2011	Ass. bil. 2013	M		X			88%	3				
Amministratore	Alfredo Aureli	28/04/2011	Ass. bil. 2013	M		X	X	X	78%	6	X	80%	X	100%
Amministratore	Giosuè Boldrini	28/04/2011	Ass. bil. 2013	M		X			89%	2				
Amministratore	Claudia Cremonini	1/07/2011	Prossima Ass.	Cooptato		X			100%	0				
Amministratore Lead Ind. Director	Paolo Ferrari	28/04/2011	Ass. bil. 2013	M		X	X	X	100%	1	X	100%	X	100%
Amministratore	Giuseppe Lusignani	28/04/2011	Ass. bil. 2013	M		X	X	X	89%	5	X	100%	X	100%
Amministratori cessati durante l'esercizio														
Presidente C.d.A.	Vincenzo Cremonini	28/04/2011	26/6/2011	M		X			80%					
quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2.5%														
N.riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:					CDA: 9					CCI: 5		CR: 3		

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

b) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2011

Ugo Ravanelli	Nessuna	
Illias Aratri	Crekofin S.r.l. (1) Cremonini S.p.A. (1) Emilia Romagna Factor S.p.A.	Amministratore Unico esecutivo Amministratore non esecutivo Presidente Collegio Sindacale
Alfredo Aureli	Banca d'Italia Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini Marche Capital S.p.A. Ned Holding S.p.A. SCM Group International S.A. Templar Holding Company	Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore esecutivo Amministratore esecutivo
Giosuè Boldrini	Banca Popolare Emilia Romagna Scrl (2) G.S.G.R. S.r.l.	Amministratore non esecutivo Sindaco Effettivo
Claudia Cremonini	Nessuna	
Paolo Ferrari	BPV SGSP S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Giuseppe Lusignani	Banca Popolare Emilia Romagna Scrl (2) BPER International Sicav Optima SGR S.p.A. Prometeia Advisor SIM S.p.A. Ver Capital SGR S.p.A.	Amministratore non esecutivo Presidente del Consiglio di Amministrazione Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo

(1) Società appartenente al Gruppo Cremonini

(2) Società quotata in mercati regolamentati italiani

c) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si allegano n. 7 curriculum vitae depositati dagli amministratori presso la sede della Società in occasione della nomina.

Curriculum Vitae

29 marzo 2011

Nome e Cognome	Ugo Ravanelli
Nascita e Residenza	Nato a Montodine (CR) il 03 Febbraio 1954 e residente a Torriana (Rimini)
Stato civile	Coniugato, due figli (Stefano – laureato in Ingegneria Meccanica a Bologna - e Francesca -laureata in Restauro conservativo a Bologna -)
Codice fiscale	RVNGUO54B03F681H

Attività lavorativa

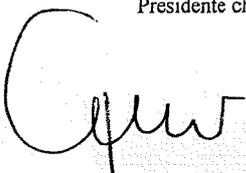
Dal 1995	Amministratore Delegato della MARR S.p.a. (dal luglio 2000 e sino a giugno 2005 anche Presidente). MARR Spa è quotata al segmento STAR di Borsa Italiana dal 21/6/2005
1993 – 1995	Direttore Operativo e Commerciale della MARR S.p.A.
1985 – 1992	Direttore di Divisione e precedentemente Direttore Marketing della divisione catering della STAR spa di Agrate Brianza (settore alimentare – allora gruppo BSN Danone)
1973 – 1985	Inizio dell'attività nella società Diversey S.p.A. (detergenza industriale) fino alla carica di Direttore Centrale Marketing
Altri incarichi	Presidente di Marr Foodservice Iberica S.A. Consigliere di Amm. di Alisea S.c.a.r.l. Consigliere di Amm. del Centro Agro Alimentare Riminese S.p.A.

Profilo professionale

Inizia la sua carriera lavorativa nel settembre 1973, dopo il diploma di perito chimico industriale conseguito a Cremona e dopo alcuni esami alla facoltà di giurisprudenza alla Università Statale di Milano, presso la "Diversey S.p.A." azienda allora appartenente ad un gruppo multinazionale nord americano (Molson di Toronto) con sede a Milano che opera nel settore della produzione di prodotti detergenti e disinfettanti destinati all'industria ed al catering . Qui ricopre vari incarichi inizialmente tecnici e quindi commerciali fino a diventare Direttore Centrale Marketing con responsabilità di collegamento con la sede regionale (Europa e Medio Oriente) a Londra .

Nel 1985 entra nel Gruppo STAR di Agrate Brianza (prodotti alimentari) ricoprendo dapprima il ruolo di Direttore Marketing della divisione Catering (business unit) quindi quello di Direttore Commerciale della stessa Divisione per assumerne infine, negli ultimi due anni di permanenza, la Direzione della BU.

Nel gennaio 1993 entra, trasferendosi con la famiglia a Rimini, in MARR come Direttore Operativo e Commerciale, ruolo che ricopre fino al luglio 1995 quando assume l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale della stessa società. Nel luglio 2000 assume anche la carica di Presidente che ha mantenuto sino alla quotazione della Società .



Curriculum Vitae

Nome e Cognome	Illias Aratri
Nascita e Residenza	Nato il 10 gennaio 1945 a Spilamberto (Modena), ivi residente Via Alighieri n. 21.
Titolo di studio	Diploma di ragioneria conseguito nel 1965 presso l'Istituto J. Barozzi di Modena.
Titoli professionali	Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena dal 1975; Iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 1982.

Attività lavorativa

Ad oggi	Amministratore Unico di Cremofin s.r.l.; Consigliere di Marr s.p.a. (società del Gruppo); Consigliere di Cremonini s.p.a. (Capogruppo) Presidente del Collegio Sindacale di Emilia Romagna Factor s.p.a.;
1996 – 2004	Consigliere di CREMONINI s.p.a.
1985 – 1996	Consigliere Delegato di CA-FIN CASTELVETRO FINANZIARIA s.p.a.
1981 – 1985	Presidente di CA-FIN CASTELVETRO FINANZIARIA s.p.a.
1978 – 1981	Consigliere Delegato di IN.AL.CA. s.p.a.
1971 – 1978	Direttore Amministrativo di IN.AL.CA. s.p.a.



ALFREDO AURELI

DATI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato con Maria Raffaella Strocchi, ha due figli:
 - Valentina:
 - Amministratore Delegato Aetna Group S.p.A.
 - Amministratore Delegato di Robopac S.p.A.
 - Enrico:
 - Consigliere Aetna Group S.p.A., Robopac S.p.A.
 - Presidente Aetna Group Inc. USA
 - Consigliere di SCM Group SpA

- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 17.01.1944
- Luogo di nascita: Montescudo (RN)
- Residenza: Rimini, Viale Principe Amedeo n°47

ISTRUZIONE

- Laurea in Economia e Commercio conseguita presso la Università degli studi di Bologna.

RUOLI ED INCARICHI RICOPERTI

Entra, nel 1969, nell'azienda di famiglia SCM SpA (macchine per la lavorazione del legno).

Dopo esperienze nell'area della gestione del Personale, amministrativa, finanziaria e del marketing, nel 1979 viene nominato Amministratore Delegato, carica che ancora ricopre.

Ha contribuito a sviluppare l'attività del Gruppo sul piano strategico ed operativo creando nuove attività produttive anche attraverso un processo di acquisizioni di aziende complementari e con la costituzione di filiali e Joint-venture nei principali Paesi del mondo (Belgio, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Polonia, Romania, CSI, Canada, USA, Messico, Brasile, Cina, Singapore).

SCM Group S.p.A., oggi con 12 stabilimenti produttivi, 23 filiali ed oltre 3500 dipendenti è un leader mondiale del settore delle macchine per la lavorazione del legno, plastica, termoformati, marmo, vetro.

Nel 1984 ha costituito una Società Aetna Group che opera nel settore di macchine per l'imballaggio che si è sviluppata negli anni fino a diventare leader Mondiale nel settore di riferimento.



Aetna Group ha 5 stabilimenti e filiali in Francia, Inghilterra, Germania, USA, CSI.

Da Aprile 2002 ad Aprile 2010: Vice Presidente prima e Presidente poi della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

- Socio e Amministratore Delegato di SCM Group S.p.A. (macchine per il legno, plastica, termoformati, vetro, marmo, alluminio; fonderie per produzione di ghisa);
- Socio Fondatore e Presidente di AETNA Group S.p.A. (leader mondiale per la produzione di macchine per l'imballaggio nel settore di riferimento);
- Consigliere d'Amministrazione indipendente di MARR S.p.A. (Leader prodotti alimentari per la ristorazione);
- Socio Fondatore e Consigliere d'Amministrazione di Marche Capital da 15 anni (finanziaria di partecipazione in attività industriali);
- Socio Fondatore e Consigliere d'Amministrazione di New Energy Development S.p.A. (energie alternative agli idrocarburi, produzione di silicio per pannelli fotovoltaici);
- Consigliere di Banca d'Italia Filiale di Forlì;
- UCIMA (Associazione Nazionale dei costruttori di macchine per l'imballaggio): Membro del Consiglio Direttivo;
- Presidente Manufature Industry Cluster Board di Bruxelles;

Rimini 28/3/2011



CURRICULUM VITAE

Dati anagrafici:

RAG. GIOSUE' BOLDRINI

nato a Verucchio il 31/07/1944
residente in Rimini, via Castellaccio 28/d
con studio in Rimini, via Gambalunga n. 102

Formazione:

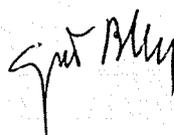
Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale conseguito nel 1962, frequenza dei primi due anni del corso di laurea in Economia e Commercio con il sostenimento di alcuni esami di diritto, economia e ragioneria (corso di laurea non concluso perché già impegnato nell'attività professionale dello studio del padre).

Iscritto all'Albo del Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Rimini dal 1966

Iscritto nel registro dei Revisori Contabili - D.M. 12 aprile 1995 G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995

Esperienze professionali:

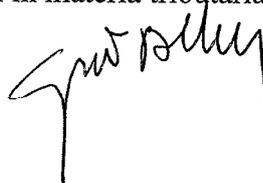
- Dal 1963 pratica professionale presso lo studio del padre Pier Alberto Boldrini, ragioniere commercialista e Fondatore e primo Presidente del Collegio dei Ragionieri di Rimini, e dal 1966 ha iniziato la propria attività professionale partecipando dinamicamente alle attività dello Studio commerciale del padre.
- Dal 1975 al 1980 è stato socio Fondatore di uno studio associato, costituito da cinque Ragionieri Commercialisti e da numerosi altri professionisti e dipendenti, che annoverava fra la propria clientela tutte i principali imprenditori locali; in tale realtà l'attività si è rivolta in particolare nelle materie aziendali, societaria e contrattualistica in genere.
- Dal 1981 ad oggi ha continuato la propria attività professionale nell'ambito di un nuovo studio associato, "Studio Commerciale Associato Boldrini - www.boldriniassociati.com", attualmente composto da sette soci, ragionieri e dottori commercialisti, oltre a vari professionisti collaboratori e dipendenti. Lo studio condivide spazi e servizi con lo studio legale dell'avvocato Giovanni Boldrini composto da sei avvocati con in quali è in atto uno stretto rapporto di collaborazione per la gestione dell'attività professionale.



□ Dai primi anni novanta, a seguito della riforma dei servizi pubblici locali, ha assunto un ruolo specialistico di consulenza nel settore degli enti locali, per la "trasformazione" in s.p.a. di aziende e consorzi pubblici, costituzione di società miste per la gestione di servizi pubblici e attività di supporto alle amministrazioni locali, con particolare riferimento alla materia economico-finanziaria e societaria, e di prassi degli enti locali nonché per la redazione di piani per la gestione di servizi pubblici locali; programmi di privatizzazione attraverso la cessione di pacchetti azionari di società a partecipazione pubblica, analisi comparata di modelli alternativi di gestione per servizi privi di rilevanza economica. Assiste società interamente pubbliche o miste in materia societaria e fiscale.

- Ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale di importanti società ed enti.
- Ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio dei Ragionieri di Rimini.
- Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Unione Regionale dei Collegi dei Ragionieri dell'Emilia Romagna;
- Ha ricoperto e ricopre la carica di Consigliere d'Amministrazione di banche e di società quotata;
- Ricopre dal 1° Gennaio 2008 la carica di Membro del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili con delega Area Enti Pubblici;
- E' stato relatore in convegni e seminari in materia tributaria e di "public utilities".

Rimini, 23 Marzo 2011

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Rossi' or similar, written in a cursive style.

CURRICULUM VITAE

Claudia Cremonini, sposata con due figli, dopo il diploma conseguito in Italia studia negli Stati Uniti e si specializza in Marketing e Comunicazione con un Master alla Boston University e oggi è **Responsabile delle Relazioni Esterne del Gruppo Cremonini**.

Nel 1985 inizia la sua attività nell'azienda di famiglia come **Product Manager della Divisione Surgelati di INALCA**. Dal 1988 al 1991 lavora a stretto contatto con grandi aziende nazionali e multinazionali del settore alimentare come **Surgela, oggi Nestlè**, per il lancio di prodotti a base di carne e, successivamente, con **Findus (Unilever)** seguendo il progetto della distribuzione "Porta a Porta" di prodotti surgelati di Islandia Spa a marchio "QS" (Quinta Stagione).

Nel 1991, a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Cremonini della società **Montana**, Claudia diviene **Responsabile Marketing della divisione "carni in scatola"**. Negli anni successivi contribuisce al nuovo posizionamento del Marchio Montana sia a livello di comunicazione, con la ripresa in chiave moderna dello storico **carosello del "Gringo"**, sia attraverso il lancio di nuovi prodotti, fino alla scelta strategica di brandizzare, sotto un unico marchio ombrello "Montana", tutti i prodotti del Gruppo Cremonini destinati al largo consumo (carni in scatola, fresche e surgelate oltre ai prodotti di salumeria).

Parallelamente alle attività di marketing del settore produzione segue anche le attività di **comunicazione istituzionale del settore ristorazione del Gruppo** che in quegli anni sta crescendo molto velocemente. Coordina e gestisce la comunicazione delle catene "Burghy" e contribuisce in maniera determinante al lancio e al posizionamento del Brand "**Chef Express**". Nato nel 1990 come brand per la ristorazione a bordo dei treni italiani, Chef Express oggi si è esteso anche al business delle stazioni ferroviarie, degli aeroporti e delle aree autostradali.

Il 1998 è l'anno del cambiamento. Il Gruppo Cremonini viene quotato alla Borsa Italiana e Claudia Cremonini assume l'incarico di **Responsabile della Comunicazione e delle Relazioni Esterne**, con il compito di gestire e supervisionare tutte le attività inerenti la comunicazione finanziaria e i rapporti con la stampa e gli azionisti .

Nel 2005 coordina la comunicazione per il collocamento della controllata MARR S.p.A. al segmento Star di Borsa Italiana.

Riconoscimenti

Nel 1987 le è stato conferito il “Premio Carlotta” dalla città di Modena, per essersi distinta nel campo dell’imprenditoria giovanile.

Nel 2001 riceve il prestigioso riconoscimento di “Goodwill Ambassador working for peace” dall’associazione “Insieme per la pace” presieduta da Maria Pia Fanfani.

Nel 2011 il Fondo Nazioni Unite per l’infanzia (UNICEF) di Modena le ha conferito il titolo di “Ambasciatrice Unicef” per il gruppo Cremonini nel mondo.

Castelvetro, 1 Luglio 2011

Dott. Paolo V. Ferrari
Agronomo

Curriculum Vitae

Paolo Ferrari nato a Modena il 10 maggio 1946, ivi residente in Via Vedriani 41.

- Diplomato geometra e conseguita la laurea in scienze agrarie presso l'Università di Bologna l'anno accademico 1971.
- Svolge attività di libero professionista con studio di consulenza Tecnica Economica ed Agraria in Modena dal 1976.
- Specializzato nel settore estimativo civile e rurale, nell'assistenza patrimoniale nel settore privato ed in quello tecnico economica ad aziende agricole e del settore agroalimentare, lo studio segue inoltre il miglioramento fondiario e le problematiche della salvaguardia ambientale. Ha svolto incarichi per le più importanti aziende agricole ed industriali della Provincia di Modena.
- Già iscritto nell'elenco dei periti dei fondi comuni d'investimento immobiliare chiusi, tenuto presso il Ministero del Tesoro (art.6 L. n.86/94).
- Perito del Tribunale di Modena e della Corte d'Appello di Bologna (già componente della Sezione Specializzata Agraria del Tribunale di Modena e della Corte d'Appello di Bologna).
- E' stato Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Modena, Presidente della Federazione Regionale dell'Emilia Romagna e Consigliere Nazionale del medesimo Ordine.

Dott. Paolo V. Ferrari
Agronomo

Attualmente oltre all'attività professionale ricopre i seguenti incarichi:

- Consigliere d'Amministrazione della Società quotata "MARR spa" e componente del Comitato Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione della medesima;
- Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della Diocesi di Modena-Nonantola;
- Componente il Consiglio affari economici del Seminario Arcivescovile di Modena;
- Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth di Modena;
- Componente il Consiglio d'Amministrazione della Società Immobiliare Ghirlandaina arl tra gli Istituti Diocesani Sostentamento del Clero di Modena e Parma;
- Presidente dell'Immobiliare Lux srl;
- Componente del Comitato di Credito della Banca Popolare di Verona - S.G.S.P. per le aree Emilia Romagna;
- Componente del Comitato Esperti di Settore della BP.V. – S.G.S.P.;
- Consigliere dell'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Modena.

Modena li 23 marzo 2011

Dott. Paolo V. Ferrari



CURRICULUM VITAE

Giuseppe Lusignani

Laureato in Economia presso l'Università di Modena (1984), ha proseguito gli studi in Finanza presso la New York University (1986-87) ed ha conseguito il dottorato di ricerca in *Mercato dei capitali e gestione finanziaria* (Istituto Universitario di Bergamo, 1988). Nel 1986 consegue la Borsa di studio "Giorgio Mortara" - Banca d'Italia, per l'approfondimento degli studi all'estero. Ricercatore di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Bologna (1990-98); titolare, per supplenza, del corso di Economia degli Intermediari Finanziari nella Facoltà di Scienze Politiche, Università di Bologna (1993-98); professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bologna (dal 1998 al 2000). Dal 2000 è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

Ha insegnato Teoria del portafoglio (Facoltà di Economia e Commercio dell'università di Bologna, 1989-91); Politica Finanziaria (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, 1992-93); Microeconomia della banca (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, 1990-93); Teoria del Portafoglio (Università di Varsavia, 1993); Economia degli Intermediari Finanziari (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, 1993-98); Risk Management (Dottorato di ricerca in Mercati ed Intermediari finanziari, Università Cattolica - Milano, dal 1996-2007); Economia dei sistemi Finanziari (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna - Sede di Forlì, 1998-2003); Risk Management (Master dell'Università di Siena, dal 1998-2005); Risk Management (Master in Investimenti Finanziari ed Assicurativi dell'Università di Bologna, 2000-2004).

Ha insegnato, e coordinato corsi specifici realizzati per la Banca d'Italia (*Asset-Liability Management* 1997-1999), la Consob (nel 1997-98, *Misurazione e controllo dei rischi degli strumenti derivati* nel 1997-98 e *Contratti derivati e obbligazioni strutturate* nel 2007-08), Profingest (*Gestione dei rischi di portafoglio* nel 1997-1998), per l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (nell'ambito di un progetto di ricerca sul mercato del risparmio gestito nel 2001-2002), per ABIFORMAZIONE (*Global risk management* dal 2001--), *Risk management and business management in retail*, nell'ambito del programma Almagraduate, UniCredit MBA - Retail in the Banking and Financial Industry (2009)

L'attività di ricerca ha riguardato numerosi aspetti del funzionamento dei mercati finanziari e del sistema bancario; tra questi il mercato azionario italiano, il mercato dei contratti derivati, l'integrazione della *Security Industry* in Europa, lo studio delle condizioni di competitività dei sistemi bancari in Europa e dell'industria del risparmio gestito. Particolare attenzione è stata dedicata ai temi della misurazione dei rischi nell'industria finanziaria, ai modelli per la quantificazione dei rischi di tasso di interesse e di liquidità nelle banche e agli effetti dell'applicazione delle regole prudenziale di Basilea. Ha partecipato a numerosi incontri scientifici e di operatori dell'industria finanziaria in qualità di relatore sui temi del risk management, della regolamentazione prudenziale e della gestione di portafoglio. E' autore di numerose pubblicazioni relative ai mercati finanziari, alla gestione delle banche e alle tematiche del *risk management*.

E' membro del Comitato Scientifico di *Prometeia*, *Associazione per le Previsioni Econometriche*, Socio Onorario di AIFIRM, *Associazione Italiana Financial Risk Managers*, Presidente del Comitato Scientifico di ABIFORMAZIONE. E' membro del Comitato di direzione della rivista *Banca Impresa Società* (Il Mulino) e dell'*Editorial Board* della rivista *Bancaria* (Bancaria Editrice).

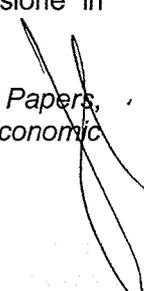
E' stato amministratore e vicepresidente dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Bologna (1994-1998) e Consigliere di amministrazione delle società Eptaconsors Spa, Eptasim Spa e Eptafund SGR (2000-2003), di Finecogroup S.p.A.(2002-2005), Presidente del comitato dei Saggi

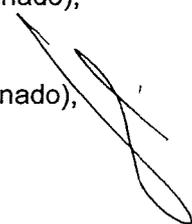
del mercato regolamentato TLX (2004-2008), Presidente (indipendente) di CR Firenze Gestion Internationale S.A., Consigliere di amministrazione (indipendente) di Unipol Sgr (2007-2010).

Attualmente è consigliere di amministrazione delle seguenti società: Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Optima SGR (vicepresidente), BPER International Sicav (Presidente), VER Capital Sgr (Presidente - indipendente), MARR S.p.A (indipendente), Prometeia S.p.A. (vicepresidente), Prometeia Advisor Sim (Presidente).

Publicazioni

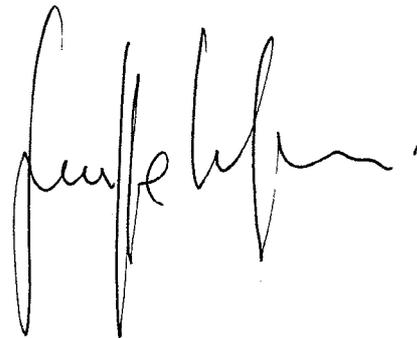
- *Controllo della liquidità e strumenti di mercato*, in *Economia e Banca*, Banca Provinciale Lombarda, n. 11, aprile 1986, pagg. 3-8;
- *Una prima analisi dei dati di contabilità e gestione delle trenta maggiori banche al 31 dicembre 1985* (con R. Baccolini e M. Onado), in *Analisi dei Bilanci Bancari*, Prometeia, giugno 1986, pagg. 57-99;
- *Il mercato interbancario italiano*, in *Banca Impresa Società*, Il Mulino, Bologna, n.2, 1986, pagg. 201-220;
- *Analisi delle condizioni di efficienza dei mercati monetari italiani* (con R. Baccolini), in *Ricerche quantitative e basi statistiche per la politica economica*, Contributi all'analisi economica, Banca d'Italia, voll. 1 e 2, 1987, pagg. 873-910;
- *Il mercato secondario italiano dei titoli di stato* (con E. Arisi e R. Baccolini), Rapporto ABI-Ministero del Tesoro-Prometeia, Bologna, 1988;
- *Problemi di struttura dei mercati finanziari italiani* (con R. Baccolini), in *Prometeia-Rapporto di previsione*, marzo 1988, pagg. 107-119;
- *La segmentazione del mercato secondario dei Certificati di Credito del Tesoro: un'analisi prima e dopo la riforma* (con R. Baccolini e F. Camillo), in *Ricerche e metodi per la Politica Economica*, Contributi all'analisi economica, Banca d'Italia, voll. 1 e 2, 1989, pagg. 675-699;
- *Strumenti finanziari e tecniche di gestione del rischio di interesse e di cambio da parte delle imprese*, in *Note Economiche per l'Operatore*, gennaio-marzo 1989, pagg. 25-31;
- *Politiche di investimento, performance e rischio dei fondi comuni di investimento italiani nei primi cinque anni di attività* (con R. Baccolini), in *Il sistema finanziario italiano a cinque anni dall'istituzione dei fondi comuni*, Assofondi, Quaderni di documentazione e ricerca, n. 4, 1989, pagg. 115-175;
- *Il mercato azionario italiano: elementi per un confronto internazionale* (con R. Baccolini), Edizioni per l'Economia, Milano, 1989, 234 pp;
- *Il rischio di interesse nelle banche italiane: un'analisi empirica*, in *Banca Impresa Società*, Bologna, n. 3, 1989, pagg. 395-418;
- *Tecniche di gestione e di immunizzazione del rischio negli intermediari finanziari*, in *Risparmio*, Milano, n. 2, pagg 374-403;
- *La gestione del rischio di interesse nelle banche italiane* (con E. Monti), *Bancaria*, Roma, n. 4, aprile 1990, pagg. 3-7;

- *Le performance dei Mercati azionari e gli effetti di cambio* (con R. Baccolini), in *Analisi Finanziaria*, Milano, n.1, ottobre 1990, pagg. 22-34;
 - *La Borsa Valori di Milano 1990. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato* (con R. Baccolini), Prometeia, Bologna, 1990, 190 pp;
 - *Il rischio di interesse nelle banche*, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Modena, Modena, 1990;
 - *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato* (con R. Baccolini a cura di), Prometeia, Bologna, 1991, 278 pp;
 - *Gli indicatori fondamentali: evoluzione e differenze nelle principali borse* (con S. Sandri) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 41-59;
 - *Confronto tra le performance delle borse internazionali* (con R. Baccolini) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 61-100;
 - *La volatilità dei mercati azionari* (con R. Baccolini) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 101-128;
 - *Indicatori di performance e di rischio del mercato azionario italiano* in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, 129-160;
 - *L'incidenza dei ritorni di lungo e breve termine sul valore delle azioni* (con S. Sandri) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 195-219;
 - *Informazione privilegiata e dinamica delle quotazioni alla borsa di Milano*, (con R. Baccolini e R. Ferretti), in *Finanza Imprese e Mercati*, Il Mulino, Bologna, n. 2, 1991, pagg. 143-170;
 - *La volatilità giornaliera dei rendimenti azionari alla Borsa di Milano: un'analisi disaggregata* (con R. Baccolini), in *Il rischio azionario e la Borsa* (a cura di A. Penati), Egea, Milano, 1991, pagg. 95-137;
 - *La disciplina dei coefficienti patrimoniali* (con M. Onado), in *L'integrazione europea e la regolamentazione dei mercati finanziari* (a cura di A. Porta), Egea, Milano, 1992, pagg. 129-181;
 - *Gli indicatori di performance del mercato azionario italiano* (con R. Baccolini, W. Buffo, S. Zecchi), Prometeia, luglio 1992, 152 pp;
 - Merton, R.C., *Continuous-time finance*, Basil Blackwell, 1990, pp.xiii-700, recensione in *Economic Notes*, n. 2, 1992, pagg. 381-385;
 - Miller, D.H., Myers, S.C. (eds.) *Frontiers of Finance, the Batterymarch Fellowship Papers*, Cambridge, Massachusetts, Basil Blackwell, 1990, pp. xv-747, recensione in *Economic Notes*, n. 2, 1992, pagg. 386-391;
- 

- *Politica Economica*, Dizionario dell'impresa, (a cura di S- Zamagni), Utet, Torino, 1994; voci (con la collaborazione di C. Fornasari e M. Bragadin): *Assicurazione* (pagg. 9-14), *Euromercato* (pagg. 231-236), *Fabbisogno del settore statale* (pagg.237-243), *Operazioni di mercato aperto* (pagg. 407-409), *Rifinanziamento* (pagg.502-504), *Riserve bancarie* (pagg. 507-508), *Riserva Obbligatoria* (pagg.504-507), *Riserve Valutarie* (pagg.508-510);
 - *La gestione del rischio di credito: l'esperienza delle banche inglesi*, in *I rischi di credito: politiche e strumenti di controllo per la strategia e l'organizzazione degli intermediari*, (a cura di G. Forestieri e M. Onado), Milano, Egea, 1995, pagg. 23-82;
 - *La gestione dei rischi finanziari nelle banche*, Bologna, Il Mulino, 1996, 453 pp;
 - *La gestione finanziaria nella banca*, in M. Onado (a cura di) *La banca come impresa*, Bologna, il Mulino, 1996, pagg-289-381;
 - *Il capitale proprio della banca*, (con R. Ferretti), in M. Onado (a cura di) *La banca come impresa*, Bologna, il Mulino, 1996, pagg. 441-463;
 - *Il mercato degli Strumenti Derivati Over-The-Counter in Italia*, (con P. Mammola e D. Sabatini), CONSOB, quaderni di finanza, Agosto 1997, 107 pp;
 - *Bank Lending and the Securitization Process: A Comparative Analysis*, (con A. Landi), in J. Revell (ed.) *The Recent Evolution of Financial Systems*, London, Macmillan, 1997, pagg. 91-117;
 - *Assetto proprietario e performance delle banche italiane* (con M. Bianchi e M.L. Di Battista), in *Banca Impresa Società*, Bologna, Il Mulino, 1/1998, pagg. 85-145;
 - *Le sofferenze bancarie: tendenze e previsioni. Commento*, in D. Masciandaro e A. Porta (a cura di) *Le sofferenze bancarie in Italia*, Roma, Bancaria editrice, 1998, pagg-53-57;
 - *L'Enciclopedia dell'Economia*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1998. Voci: *Borsa valori* (pagg.121-126), *Consob* (pagg. 190-191), *Consorzio di collocamento* (pagg. 208-209), *Duration* (pagg.337-339), *Financial Futures* (pagg.383-385), *Mercato Monetario e Finanziario* (pagg. 580-582), *Opzione* (pagg. 635-637), *Warrant* (pagg. 904-906);
 - *Il Rapporto fra banche e PMI: pricing, rischio e modelli comportamentali* (con A. Sironi), in G. Forestieri e M. Onado (a cura di) *L'innovazione nel finanziamento delle piccole e medie imprese. Banche, Mercati e Strutture di Intermediazione*, Milano, Egea, 1999, pagg. 17-94.
 - *Redditività e ristrutturazione dei sistemi bancari. Un'analisi di lungo periodo* (con A. Landi e M. Onado), in *L'industria*, Bologna, Il Mulino, 4/1999, pagg. 785-817.
 - *La scelta del Modello di gestione del patrimonio delle fondazioni dopo l'approvazione del d.lgs 153/99*, in *Banca Impresa Società*, Il Mulino, Bologna, n.1, 2000, pagg. 143-148;
 - *La Securities Industry italiana di fronte ai processi di integrazione europei* (con M. Onado), quaderni Assosim, Milano, Giugno 2001;
 - *La gestione dei rischi nella banca* in *La Banca come impresa* (a cura di M. Onado), Bologna, Il Mulino, 2003;
- 

- *L'evoluzione del risparmio gestito nei principali sistemi finanziari (con P. Brighi e A. Landi), in Verso un sistema bancario e finanziario europeo, Ente Luigi Einaudi, Roma, Bancaria Editrice, 2004;*
- *Il risparmio gestito nell'esperienza delle banche europee: effetti sulla performance (con A. Landi), in Verso un sistema bancario e finanziario europeo, Ente Luigi Einaudi, Roma, Bancaria Editrice, 2004;*
- *Le nuove regole di Basilea2: prime valutazioni di impatto sul rapporto banca/impresa in Italia, (con L. Bocchi), Banca Impresa Società, n°2, 2004.*
- *La rischiosità delle imprese italiane: indicazioni dall'applicazione dei modelli di rating interno (con L. Bocchi), Bancaria editrice, marzo 2006.*
- *The European securities industry. Further evidence on the roadmap to integration (con B. Alemanni e M. Onado), in G. Ferrarini, E. Wymeersch (ed) Investor Protection in Europe Corporate Law Making, The MiFID and Beyond, Oxford University Press, 2006.*
- *L'impatto di basilea 2 sul rapporto banca – impresa: Ulteriori evidenze dall'analisi di un campione di imprese, Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2007;*
- *L'impatto sul sistema bancario dell'avvio di Basilea2: un'analisi empirica, (con L. Bocchi), Banca Impresa Società, n°2, 2008;*
- *Il rafforzamento patrimoniale delle banche: prime indicazioni sull'impatto delle nuove proposte di Basilea (con L. Zicchino), Banca Impresa Società, n°2, 2010;*
- *Il posizionamento strategico dell'industria finanziaria italiana, in Il risparmio in Italia dopo la crisi finanziaria, Bancaria Editrice, Roma, 2010.*
- *Convergenza a Basilea 3: un tetto alla crescita del credito? (con L. Zicchino), Bancaria, n°3, 2011.*

Bologna, 23.3.2011



Allegato B

- a) STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
- b) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2011
- c) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

a) STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indip Codice	% **	Altri incarichi ***
Presidente	Ezio Maria Simonelli	28/4/2011	Ass. bil. 2013	M	X	100%	6
Sindaco Effettivo	Marinella Monterumisi	28/4/2011	Ass. bil. 2013	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Davide Muratori	17/10/2011	Pross.a Ass.	M	X	100%	0
Sindaco Supplente	Simona Muratori	28/4/2011	Ass. bil. 2013	M	X		
Sindaci cessati durante l'esercizio							
Sindaco Effettivo	Massimo Conti	18/4/2008	28/4/2011	M	X	100%	
Sindaco Effettivo	Italo Ricciotti	18/4/2008	28/4/2011	M	X	100%	
Sindaco Effettivo	Mario Lugli	28/04/2011	14/10/2011	M	X	100%	
quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2.5%							
N.riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5							

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

B) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2011

Ezio Maria Simonelli	Alba Leasing S.p.A. Banca Popolare di Milano soc. coop. a r. l. (2) Banca Akros S.p.A. Cremonini S.p.A. (1) Dexia Crediop S.p.A. Mediolanum S.p.A (2)	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale (*) Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
Marinella Monterumisi	Nessuna	
Davide Muratori	Nessuna	

(1) Società appartenete al Gruppo Cremonini

(2) Società quotata in mercati regolamentati italiani

(*) Incarico cessato nel giugno 2011

c) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Si allegano n. 3 curriculum vitae depositati dai Sindaci presso la sede della Società in occasione della nomina.

CURRICULUM VITAE



DATI ANAGRAFICI

Ezio Maria SIMONELLI - nato a Macerata il 12/02/1958,
residente a Milano Via Vivaio n. 22 – C.F. SMN ZEI 58B12 E783T
con ufficio in Milano - Piazza Cavour n. 3
Tel. 02/45491834 – Fax 02/45493621
e. mail: ezio.simonelli@simonelliassociati.it

FORMAZIONE

**Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia nel 1980
(110 e lode)**

Iscritto all'Ordine dei **Dottori Commercialisti** di Milano dal 1982.

Revisore Contabile ai sensi del D.M. 12/4/95 - GU 31 bis anno 1995 pag. 706

Giornalista Pubblicista dal 1997

Docente e membro del Comitato Scientifico del **MASTER DI DIRITTO
TRIBUTARIO** de "IL SOLE 24 ORE"

ESPERIENZE LAVORATIVE

Ricopre incarichi quale Consigliere di Amministrazione o membro del Collegio
Sindacale in società quotate e non, quali:

QUOTATE

- **MEDIOLANUM SpA** (Presidente Collegio Sindacale)
- **MARR SpA** (Presidente Collegio Sindacale)
- **BANCA POPOLARE DI MILANO SpA** (Sindaco Effettivo)

BANCHE E INTERMEDIARI FINANZIARI

- **DEXIA CREDIOP SpA** (Presidente Collegio Sindacale)
- **ALBA LEASING SPA** (Presidente Collegio Sindacale)
- **BANCA AKROS** (Sindaco Effettivo)

ALTRE

- **CREMONINI SpA** (Presidente Collegio Sindacale)
- **KONICA MINOLTA ITALIA SpA** (Sindaco Effettivo)

Liquidatore della **LEGA NAZIONALE CALCIO PROFESSIONISTI**.

E' stato Consigliere di Amministrazione della **BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA** e di **INTERBANCA**.

Ha altresì ricoperto i seguenti incarichi: Presidente del Collegio Sindacale di **UBS ITALIA** e **ING GROUP ITALIA**, Sindaco Effettivo di **ABAXBANK**, **MONTETITOLI**.

ESPERIENZE DIDATTICHE

- Attività Pubblicistica:

- Esperto tributario e articolista del quotidiano economico "**IL SOLE 24 ORE**" (oltre 200 articoli pubblicati).
- Dal 2004 curatore della Rubrica "**ATTUALITA' FISCALE**" della Rivista dei Dottori Commercialisti (Giuffrè Editore).

AREE DI SPECIALIZZAZIONE

TITOLI PUBBLICAZIONI

- Autore o Coautore dei seguenti testi:

" **L'IMPRESA E IL NUOVO TESTO UNICO DELLE IMPOSTE DIRETTE** "
(IPSOA EDITORE 1988)

" **L'ATTUAZIONE DELLA IV DIRETTIVA CEE** " (Giuffrè Editore 1992)

" **ONERI DEDUCIBILI** " (Giuffrè Editore 1993)

" **IL REVISORE CONTABILE** " (Editore IL SOLE 24 ORE 1996)

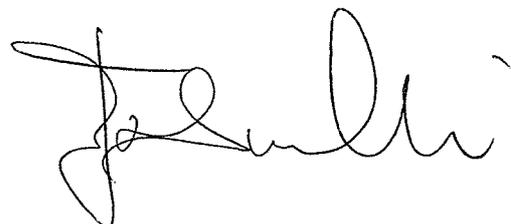
" **TASSAZIONE DELL'UTILE E POLITICHE FISCALI SUI DIVIDENDI** "
(Maggioli Editore 1997)

" **FINANZA STRAORDINARIA D'IMPRESA** " (Editore IL SOLE 24 ORE 1999)

" **ECOMONIA E GESTIONE DELLA BANCA** " (Editore MC GROW-HILL 2010)

LINGUE

Inglese – Spagnolo – Francese



Curriculum vitae

- Dati anagrafici** : rag. Marinella Monterumisi
nata a San Lazzaro di Savena (Bo) il 1° maggio 1955
residente in Rimini via Della Fiera n. 21
con studio in Rimini via Giordano Bruno n. 13
email: mariteamwork.191.it
tel.:0541/57462 – fax.:0541/50556
- Formazione** : Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale conseguito presso l'Istituto Tecnico "R.Valturio" nell'anno 1974 con la votazione di 48/60.
- Esperienze professionali** : Tre anni di praticantato presso lo studio del rag. Pier Alberto Boldrini in Rimini.
Iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (già Albo dei Ragionieri Commercialisti" della Circostrizione del Tribunale di Rimini in data 1° gennaio 1978 dopo aver superato l'esame di ammissione con il massimo dei voti a livello Regionale.
Iscritta al n. 39340 nel Registro dei Revisori Contabili – D.M. 12 aprile 1995 G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995.
Esercizio della libera professione fino all'agosto 1984 in collaborazione con lo Studio del rag. Giosuè Boldrini in Rimini.
- Esperienze professionali aggiuntive** : Ricoperto la carica di componente il Collegio Sindacale della società unicipalizzata "A.M.I.A. "di Rimini dal 1984 al 1991.
Ricoperto la carica di Revisore Unico del Comune di Montefiore Conca (Rn) dal 1992 al 1997.
Ricoperto la carica di Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Rimini dal 1993 al 1997.
Ricoperto la carica di membro supplente del Collegio Sindacale dell'Ente Autonomo Fiera di Rimini per gli anni 1998-1999-2000.

Rimini, il 21 marzo 2011



Curriculum vitae

Dati anagrafici:

Dott. Davide Muratori

nato a Rimini l'8 ottobre 1965

Residente in Rimini via A.Saffi n. 61

Studio in Rimini via Pomposa n. 43/A

Formazione:

Laureato in Economia e Commercio con lode presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1990

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Rimini dal 1992

Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili al n. 40.226 (D.M. 12.04.1995)

Esperienze professionali:

Svolge l'attività libero professionale quale componente dello "Studio Associato Conti dr. Massimo e Muratori dr. Davide", con esperienze maturate principalmente in materia fiscale e societaria.

Ha ricoperto e ricopre tuttora l'incarico di membro del Collegio Sindacale di alcune società, fra cui allo stato attuale, si segnala

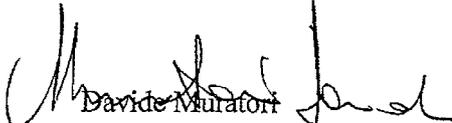
Società Italiana Gas Liquidi Spa

Promozione Alberghiera Scarl

Sfera spa (Gruppo Cremonini)

E' altresì iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Rimini ed ha svolto incarichi di C.T.U. e Custode Giudiziario.

Rimini, 26 marzo 2008


Davide Muratori

INVARIATO AL 29-03-11

